

Ss. Cosma e Damiano, martiri (memoria facoltativa)

SABATO 26 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come la stella radiosa
dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità
mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annuncio glorioso.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore,
mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come chi scende
nella fossa.
Ascolta la voce
della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.
Non trascinarvi via
con malvagi e malfattori,
che parlano di pace
al loro prossimo,
ma hanno la malizia nel cuore.

Il Signore è mia forza
e mio scudo,
in lui ha confidato
il mio cuore.

Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento (*Lc 9,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Insegnaci la sapienza del cuore, Signore.**

- Guidaci nella via della vita, perché ogni suo tempo, sia quello della giovinezza sia quello della vecchiaia, ci dischiuda il suo significato.
- Ricordati dei giovani che sprecano la loro vita con scelte sbagliate e dannose: possano incontrare testimoni vivi e credibili della tua bellezza.
- Ricordati degli anziani, dona loro sapienza affinché possano continuare a gustare il senso dei loro giorni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

«Io sono la salvezza del mio popolo», dice il Signore,
«in qualunque prova mi invocheranno, li esaudirò,
e sarò il loro Signore per sempre».

COLLETTA

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Qo 11,9-12,8

Dal libro del Qoèlet

⁹Godi, o giovane, nella tua giovinezza, e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù. Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi però che su tutto questo Dio ti convocherà in giudizio. ¹⁰Caccia la malinconia dal tuo cuore, allontana dal tuo corpo il dolore, perché la giovinezza e i capelli neri sono un soffio. ^{12,1}Ricòrdati del tuo creatore nei giorni della tua giovinezza, prima che vengano i giorni tristi e giungano gli anni di cui dovrai dire:

«Non ci provo alcun gusto»; ²prima che si oscurino il sole, la luce, la luna e le stelle e tornino ancora le nubi dopo la pioggia; ³quando tremeranno i custodi della casa e si curveranno i gagliardi e cesseranno di lavorare le donne che macinano, perché rimaste poche, e si offuscheranno quelle che guardano dalle finestre ⁴e si chiuderanno i battenti sulla strada; quando si abbasserà il rumore della mola e si attenuerà il cinguettio degli uccelli e si affievoliranno tutti i toni del canto; ⁵quando si avrà paura delle alture e terrore si proverà nel cammino; quando fiorirà il mandorlo e la locusta si trascinerà a stento e il capperone non avrà più effetto, poiché l'uomo se ne va nella dimora eterna e i piagnoni si aggirano per la strada; ⁶prima che si spezzi il filo d'argento e la lucerna d'oro s'infranga e si rompa l'anfora alla fonte e la carrucola cada nel pozzo, ⁷e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e il soffio vitale torni a Dio, che lo ha dato. ⁸Vanità delle vanità, dice Qoèlet, tutto è vanità.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 89 (90)

Rit. **Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.**

³Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

⁴Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte. **Rit.**

⁵Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
⁶al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca. **Rit.**

¹²Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

¹³Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi! **Rit.**

¹⁴Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

¹⁷Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. 2Tm 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 9,43B-45

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel giorno, ⁴³mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini».

⁴⁵Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta del tuo popolo e donaci in questo sacramento di salvezza i beni nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 118 (119),4-5

Hai dato, Signore, i tuoi precetti,
perché siano osservati fedelmente.

Siano diritte le mie vie nell'osservanza dei tuoi comandamenti.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perché la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gioia e dono

«Tutto è vanità» (Qo 12,8), esclama Qoelet, e questa amara considerazione nasce dalla percezione che la nostra stessa vita è un soffio leggero, che viene presto meno. «La giovinezza e i capelli neri sono un soffio» (11,10), passano presto e la vecchiaia avanza con tutto il suo corteo, che Qoelet descrive con immagine allusive ed efficaci. Tuttavia, anche questo modo di descrivere il deperimento del corpo, con un linguaggio poetico che non disdegna la bellezza, rivela un modo sapiente di affrontare il dolore della vita e il peso del tempo che passa: testimonia infatti che si può vivere dando significato a ciò che significato sembra non avere. Per chi ha l'occhio puro e il cuore sapiente persino l'insensato passare dei giorni diviene occasione per celebrare la vita che, nonostante tutto, conserva la sua bellezza e il suo significato. Come afferma il salmo 89, scelto come responsorio in questa liturgia, possiamo chiedere al Signore: «Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio» (Sal 89[90],12). Vivere con sensatezza il passare del tempo ci conduce alla vera sapienza del cuore. Essa consiste in una consapevolezza che Qoelet stesso ci annuncia, quando parla del «soffio vitale» che torna «a Dio, che lo ha dato» (Qo 12,7). Vivere con sapienza il tempo significa, in fondo, ammettere che esso non ci appartiene, così come non ci appartiene la vita: essa ci è donata da colui al quale, prima

o poi, presto o tardi, inevitabilmente ritorna e davanti al quale dobbiamo risponderne. La coscienza di questa responsabilità ci consente di ascoltare in modo diverso l'invito di Qoelet: «Godi, o giovane, nella tua giovinezza, e si rallegri il tuo cuore nei giorni della tua gioventù. Segui pure le vie del tuo cuore e i desideri dei tuoi occhi. Sappi però che su tutto questo Dio ti convocherà in giudizio» (11,9). L'invito è a vivere con gioia e responsabilità il dono che ci viene fatto. Di fronte a Dio siamo chiamati a rendere conto della nostra vita, egli ci chiederà se avremo saputo gustarla con gioia e letizia, con sazietà e libertà. La vita è appunto un dono di cui gioire, non un peso di cui lamentarsi.

L'annuncio di Gesù, nel vangelo, integra e completa questa visione, facendoci scorgere un'altra dimensione di questa gioia che scaturisce dall'apprezzamento del dono. Il fatto che la vita ci sia donata esige non soltanto la responsabilità di goderla in modo pieno, ma anche quella di custodirla perché continui a essere dono, non solo per noi stessi ma per gli altri, con i quali dobbiamo dividerla con altrettanta gratuità. Il senso della vita esige di vivere entrambe le gioie, che poi non sono altro che due facce della medesima realtà: riceviamo la vita come dono, la offriamo a nostra volta come dono. Così ha vissuto Gesù e il senso della croce, che annuncia ai discepoli, è proprio questo: rimanere capaci di donare la vita persino quando ce la tolgono. «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini» (Lc 9,44). Gli eventi pasquali ri-

verranno come dietro questo passivo ci sia un duplice soggetto: sono gli uomini a consegnarlo alla morte con odio, ma al tempo stesso è il Padre che consegna il proprio Figlio nell'amore, così come Gesù stesso consegna la propria vita nello stesso amore e nella stessa misericordia del Padre. I discepoli hanno «timore» di interrogare Gesù «su questo argomento» (9,45). Hanno paura di comprendere meglio il senso di queste parole, che in effetti inquietano anche noi. Dobbiamo però interrogarle e sforzarci di comprenderle, perché da esse dipendono il senso pieno e la gioia autentica della nostra vita, che fiorisce nella sua bellezza e conduce nella vera letizia quando la riceviamo come dono e la consegniamo come dono.

Persino quell'invecchiare doloroso e apparentemente insensato, di cui ci parla Qoelet, riceve senso se non consentiamo agli anni di portarci via la vita, quasi rapinandocela, ma se viviamo la sapienza dei nostri giorni nel dono di noi stessi.

Signore, Padre di bontà e di misericordia, donaci un cuore libero e sapiente, che non abbia timore a interrogare la tua Parola e a lasciarsi da essa interpellare e inquietare. Aiutaci a comprendere che soltanto dialogando con te avremo luce sufficiente per capire il senso della vita che ci doni, e renderla feconda nell'amore a vantaggio di tutti coloro che tu affidi alla nostra custodia e alla nostra preghiera.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cosma e Damiano, martiri (303).

Ortodossi e greco-cattolici

Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.

Copti ed etiopici

Dedicazione dell'Anastasis a Gerusalemme (335).

Anglicani

Wilson Carlile, fondatore della «Church Army» (1942).

Luterani

Antonio Herrezuelo (1559) e Leonor de Cisnere, martiri (1568).